

# Corriere Adriatico

## La frontiera culturale delle imprese 2.0



Nel processo di riposizionamento competitivo del sistema manifatturiero diventa essenziale il ruolo del sistema bancario e di tutti gli strumenti di finanza innovativa

**Bruno Bucciarelli**  
presidente Confindustria Marche



Come Confindustria Marche, grazie anche al lavoro del nostro Centro Studi, cerchiamo di interpretare le esigenze delle circa 2000 aziende associate e riteniamo che per funzionare al meglio un sistema economico debba poter contare sulla presenza equilibrata tra piccole e grandi imprese perché ciascuna ricopre un diverso ruolo nella divisione del lavoro. Bisogna ammettere però che il mondo ci manda segnali diversi e comunque la dimensione delle aziende è una questione centrale per l'industria. Questa tesi è supportata dall'analisi recentemente illustrata all'Istao da Bankitalia. Lo studio Compnet ha dimostrato infatti che redditività e produttività crescono in funzione della dimensione delle imprese. Detto questo io credo che non esista una dimensione unica per competere. E' vero che in Italia e nelle Marche ci sono troppo poche Medie Imprese. In queste condizioni di contesto quindi le fusioni e le acquisizioni sono un modo per crescere ma non il solo modo per crescere. Generalmente in Italia e nelle Marche le imprese crescono direttamente sulla base del loro potenziale. Proviamo quindi a vedere cosa serve perché la crescita sia possibile.

1) Le imprese per crescere hanno bisogno di redditività, di capitale.  
2) Bisogna favorire innanzitutto la competitività nelle singole imprese (innovazione e ricerca, internazionalizzazione e risorse umane di qualità) che consenta loro di trovare spazi di mercato, anche di nicchia, ma in una logica globale.  
3) Significative sono le reti fra imprese, le aggregazioni e le fusioni sia in termini verticali che orizzontali che non possono essere imposte ma favorite (incentivi normativi, fiscali...). Ciò anche per progetti specifici che potrebbero trovare sintesi positive finalizzate a determinati obiettivi, ad esempio mercati o progetti, ma poi essere reversibili per altre questioni. Sicuramente su questi processi è fondamentale l'approccio culturale dell'imprenditore e la sua disponibilità e voglia di crearsi alleanze e strutture stabili nel tempo. I processi di

aggregazione spesso si realizzano per gradi, si può iniziare partendo dai processi produttivi, dall'organizzazione, dal mercato, dalla distribuzione e solo in un secondo tempo si arriva all'aggregazione vera e propria. Tutto questo richiede pazienza, capacità di visione, sacrificio, voglia di mettersi in gioco e condividere con altri imprenditori strategie e progetti. Sono percorsi complessi che richiedono un contesto favorevole alla crescita e grande determinazione da parte degli imprenditori.

Nell'immaginare questo processo vanno però fatte delle considerazioni "ambientali" guardando fuori dall'Italia. Molto diversa è per esempio la situazione negli USA dove i processi di accorpamento e fusione vengono maggiormente incentivati ed accompagnati da una finanza innovativa e dal supporto del private equity molto più diffusa rispetto all'Italia. Confindustria Marche accompagna questi cambiamenti con una intensa attività. La crescita dimensionale risulta obiettivo prioritario anche per il nostro territorio, dove il 99% delle imprese ha meno di 50 addetti, dove la crisi ha avuto un impatto molto pesante e dove la ripresa tende a manifestarsi in modo più tenue che nel restante territorio nazionale. Registriamo che le imprese che riescono a crescere sono quelle già fortemente orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione che consente loro generalmente anche di registrare le migliori performance in termini di redditività e di produttività. Per questo è fondamentale il rilancio della politica industriale a livello nazionale e regionale per aumentare il potenziale di sviluppo e favorire la competitività delle imprese industriali, motore di sviluppo del nostro Paese. Il mondo dell'industria infine non può fare tutto da solo. Nell'accompagnamento del processo di riposizionamento competitivo del sistema manifatturiero marchigiano essenziale è infatti il ruolo del sistema bancario e di tutti gli strumenti di finanza innovativa ancora troppo poco diffusi nel nostro territorio. Importante è anche il supporto di un sistema di garanzia evoluto.